

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

### 170° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 21 GENNAIO 1992

(Seconda pomeridiana)

Presidenza del Presidente FRANZA

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Misure di sostegno ad iniziative del settore turistico per favorire l'ammodernamento della piccola e media impresa, esperienze di imprenditorialità giovanile e la diffusione di servizi in forma associata» (1278), d'iniziativa del senatore Galeotti e di altri senatori

«Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato» (2186), d'iniziativa del senatore Foschi e di altri senatori

«Modificazioni ed integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante interventi per il potenziamento e la qualificazione della

offerta turistica» (2656), d'iniziativa del senatore Cardinale e di altri senatori

«Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro per il turismo ed interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica» (2911)

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 3 4 e <i>passim</i>
CARDINALE (Com.-PDS) .....	3
FONTANA Elio (DC), relatore alla Commissione .....	2, 3, 4 e <i>passim</i>
FOSCHI (DC) .....	4
GIANOTTI (Com.-PDS) .....	3, 4

*I lavori hanno inizio alle ore 19,30.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

- «**Misure di sostegno ad iniziative del settore turistico per favorire l'ammodernamento della piccola e media impresa, esperienze di imprenditorialità giovanile e la diffusione di servizi in forma associata**» (1278), d'iniziativa del senatore Galeotti e di altri senatori
- «**Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato**» (2186), d'iniziativa del senatore Foschi e di altri senatori
- «**Modificazioni ed integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante interventi per il potenziamento e la qualificazione della offerta turistica**» (2656), d'iniziativa del senatore Cardinale e di altri senatori
- «**Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro per il turismo ed interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica**» (2911)  
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: «Misure di sostegno ad iniziative del settore turistico per favorire l'ammodernamento della piccola e media impresa, esperienze di imprenditorialità giovanile e la diffusione di servizi in forma associata», d'iniziativa del senatore Galeotti e di altri senatori; «Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato», d'iniziativa del senatore Foschi e di altri senatori; «Modificazione ed integrazione alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante interventi per il potenziamento e la qualificazione della offerta turistica», d'iniziativa del senatore Cardinale e di altri senatori; «Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica».

Riprendiamo la discussione congiunta dei disegni di legge in titolo, sospesa nella seduta antimeridiana del 16 gennaio e rinviata nella seduta pomeridiana di oggi con il proposito di programmare i lavori in sede ristretta.

Prego il relatore di riferire sulle conclusioni adottate dal comitato ristretto.

FONTANA Elio, *relatore alla Commissione*. Il testo rielaborato dal comitato ristretto è stato sottoposto nuovamente al parere della 1<sup>a</sup> Commissione, la quale ha ribadito la propria contrarietà in modo particolare all'articolo 2, ritenendo impossibile inserire nella legge-quadro un Comitato consultivo nazionale per il turismo, perchè potrebbe interferire con le competenze attribuite dall'articolo 12 della

legge alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

La Commissione affari costituzionali è contraria all'articolo 10. Quindi il comitato ristretto si è nuovamente riunito subito dopo aver preso visione di queste osservazioni, riesaminando in modo particolare i due articoli oggetto del parere negativo della 1<sup>a</sup> Commissione. Per quanto riguarda l'articolo 2 avremmo trovato una soluzione, anche seguendo le indicazioni della stessa Commissione affari costituzionali. Si potrebbe cioè fare riferimento alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, che è l'unica sede in cui è possibile discutere anche dei problemi del turismo. Proporremo perciò un articolo sostitutivo dell'articolo 2.

Per quanto concerne l'articolo 10, relativo all'Istituto per il credito sportivo, turistico e alberghiero, il comitato ristretto avrebbe pensato - a seguito del parere della Commissione affari costituzionali - di eliminarlo e di adottare il meccanismo tradizionale, ricorrendo cioè alla revisione del Fondo attribuendone il 70 per cento alle regioni e il 30 per cento al Governo e lasciando quindi in vigore la normativa introdotta dalla legge n. 217. In questo modo gli ostacoli principali sarebbero superati.

Siamo di fronte a un provvedimento estremamente innovativo, anche se a noi stava molto a cuore la creazione dell'Istituto per il credito sportivo, turistico e alberghiero. Il giudizio comunque resta positivo, nel senso che tutti gli altri articoli sono confermati. Verranno presentati degli emendamenti che non saranno però particolarmente rilevanti. A mio avviso pertanto possiamo passare all'esame degli articoli.

Vorrei anche ricordare che abbiamo superato il problema della copertura finanziaria, che non risultava collegata all'ultima legge finanziaria. Abbiamo provveduto in tal senso, anche se si trattava di una questione esclusivamente formale. A questo punto non ci dovrebbero essere problemi da parte della 5<sup>a</sup> Commissione.

**PRESIDENTE.** A seguito di questi chiarimenti mi sembra che non si renda più necessario il parere della 5<sup>a</sup> Commissione.

**GIANOTTI.** Vorrei porre una questione di ordine procedurale. Personalmente non ho partecipato (ma forse ero assente) a una seduta della Commissione nella quale si sia riferito sulle conclusioni del lavoro del comitato ristretto. La seduta di oggi quindi mi sembra un po' strana.

**FONTANA Elio, relatore alla Commissione.** Una settimana fa ho riferito sul testo unificato e successivamente si è svolto il relativo dibattito.

**CARDINALE.** In effetti il testo del relatore è stato fatto proprio dal comitato ristretto, ma non risulta ufficialmente che esso sia stato adottato dalla Commissione.

**GIANOTTI.** La settimana scorsa vi è stato un incontro del comitato ristretto con gli assessori regionali.

FONTANA Elio, *relatore alla Commissione*. Si trattava di un incontro informale.

GIANOTTI. Ma suppongo abbia influito sulla stesura del testo. Successivamente non si è tenuta alcuna seduta nella quale il comitato ristretto abbia riferito sul nuovo testo e la Commissione ne abbia preso atto. Tra l'altro è stato chiesto il parere delle altre Commissioni su un testo che è stato considerato definitivo, ma che la nostra Commissione non ha mai discusso.

PRESIDENTE. In questa sede si sta appunto svolgendo la discussione che lei richiede.

GIANOTTI. Ma intanto il parere delle altre Commissioni è stato chiesto su un testo che non avevamo mai esaminato. La settimana scorsa si è tenuto un incontro informale del comitato ristretto (del resto tutti gli incontri del comitato ristretto sono informali) con gli assessori interessati, che certamente ha influito sulla stesura del testo oggi al nostro esame. Nonostante la fretta che abbiamo, è necessario rispettare certe forme.

FOSCHI. Dal punto di vista formale potrebbe avere ragione lei, senatore Gianotti. Però abbiamo tenuto conto dell'estremo interesse delle regioni per questa materia, tant'è che i loro rappresentanti sono venuti da noi più volte senza che fossero convocate apposite riunioni, proprio al fine di pervenire a un risultato che fosse accettato da tutti.

Sul piano dei contenuti - almeno questa è la mia opinione - il comitato ristretto non si è distanziato dalle linee già approvate dalla Commissione.

GIANOTTI. Non sollevo alcuna obiezione ai lavori del comitato ristretto. Il Regolamento stabilisce però che tale comitato è una sede nella quale si perfeziona un testo che nella stesura definitiva deve comunque essere presentato alla Commissione, la quale lo deve accogliere e solamente a quel punto richiedere i pareri delle Commissioni interessate. Mi sembra non conforme al Regolamento chiedere il parere delle altre Commissioni su un testo che nella sua stesura definitiva non è mai stato presentato in questa sede. Vorrei però sapere se quanto affermo è esatto o meno.

PRESIDENTE. È sicuramente esatto, ma gli uffici mi assicurano che tale prassi è stata già seguita altre volte dalla nostra Commissione. I pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione sono stati espressi sul testo base. In seguito il comitato ristretto ha riformulato il provvedimento sulla base di quei pareri. Ora è il momento in cui discutere il testo rielaborato.

GIANOTTI. Allora i pareri avevano natura informale?

PRESIDENTE. Al contrario, si tratta di pareri formali.

FONTANA Elio, *relatore alla Commissione*. Il testo in esame è già stato esaminato in maniera estremamente dettagliata dalla 1<sup>a</sup> e dalla 5<sup>a</sup>

Commissione. Dalla 1<sup>a</sup> Commissione ci è pervenuto un parere contrario che si riferiva soprattutto alla formulazione degli articoli 1 e 2, cioè al problema difficilissimo dei rapporti tra Stato e regioni. Il testo riportava una enunciazione di tipo generale. Insieme al Sottosegretario ho partecipato alla riunione del Comitato Pareri ed ho avuto modo di conoscere esattamente la posizione della 1<sup>a</sup> Commissione. Ci è stato detto che gli articoli 1 e 2 infrangevano il rapporto tra Stato e regioni e, quindi, la Costituzione. Soprattutto l'articolo 1, cui si riferiva il discorso di armonizzazione e di coordinamento del Ministero, perchè il nostro compito era soprattutto dare al Ministero del turismo un coordinamento sia all'esterno fra Stato e CEE, sia all'interno nel rapporto tra Stato e regioni.

Per quanto riguarda l'articolo 1, di fronte alla posizione negativa assunta dalla 1<sup>a</sup> Commissione abbiamo convocato un incontro in sede informale con i rappresentanti delle regioni e abbiamo superato il contrasto attraverso un lungo dibattito, protrattosi per due pomeriggi interi. Questa nuova formulazione dell'articolo 1 è stata praticamente redatta dagli stessi rappresentanti delle regioni - c'era un testo presentato dalle regioni che si contrapponeva al nostro - e ha incontrato il favore sia del comitato ristretto che del Governo. Il problema maggiore di attrito tra lo Stato e le regioni è stato risolto ed infatti la 1<sup>a</sup> Commissione nel suo secondo parere non ha fatto più riferimento all'articolo 1.

Il problema più difficile da risolvere riguardava l'articolo 2. Le regioni ponevano come essenziale il comitato misto che, però, la legge n. 418 del 1988 aveva praticamente cassato insieme agli altri comitati misti tra Stato e regioni previsti nelle altre leggi. Su indicazione della 1<sup>a</sup> Commissione abbiamo trovato la soluzione di far riferimento alla Conferenza Stato-regioni presso la Presidenza del Consiglio, dove vengono divisi anche i fondi, e di non prevedere un comitato consultivo, proprio perchè proibito dalla legge. Questa è l'unica soluzione possibile anche se i rappresentanti delle regioni avrebbero preferito la vecchia formulazione dell'articolo 2. Di fronte, però, ad una posizione così chiara della 1<sup>a</sup> Commissione non potevamo procedere altrimenti. La formulazione definitiva è accettata, comunque, anche dalle regioni.

Altro problema molto importante era costituito dalle strutture sub regionali.

Nel suo parere la 1<sup>a</sup> Commissione ci invitava a non entrar troppo nel particolare. Su questa base abbiamo concordato con le regioni la soluzione presente nell'articolo 3, cioè, riducendo codesto articolo nella sua segmentazione molto precisa e lasciando in vita il sesto e il settimo comma dell'articolo sull'organizzazione turistica regionale della legge n. 217. Anche per quanto riguarda l'articolo 4 c'è stato un coinvolgimento delle regioni, poichè era importante che l'ufficio di statistica e soprattutto il CNIT (Centro nazionale dell'informazione per il turismo, nato con i fondi del FIO) fossero collegati alle regioni, cambiando in parte la formulazione dell'articolo presentata dal Governo. C'è un intreccio di funzioni, quindi, tra il Governo e le regioni anche per quanto riguarda l'ufficio di statistica.

In relazione alle imprese e all'attività turistica è stato affrontato in materia molto dettagliata un discorso, e con le regioni e con le stesse

categorie. Abbiamo cercato di eliminare una serie di ambiguità e di far emergere il sommerso anche nel settore del turismo.

Non dimentichiamo che abbiamo un milione e mezzo di posti letto nelle strutture ricettive e circa 3 milioni di posti letto negli appartamenti e nelle case per le vacanze, che ovviamente non emergono mentre il problema dell'impresa turistica riguarda anche la gestione di questi appartamenti per uso turistico. È anche un fatto di moralità e saranno le regioni a decidere il livello a seconda se un soggetto gestisce, ad esempio, cinque o dieci appartamenti.

Per quanto riguarda l'articolo 6, che riguarda le associazioni senza scopo di lucro, è stata raggiunta un'intesa tra il Governo e tutte le associazioni.

Sono poi importanti gli articoli 7 e 8 perchè rappresentano un adeguamento alla CEE per quanto riguarda le agenzie e i programmi di viaggio, con le relative assicurazioni.

Con l'articolo 9 si elimina l'ambiguità che esisteva nel settore.

Per quanto concerne l'intervento dello Stato, è stato sciolto il nodo più complicato. Occorre tener presente che la proposta del Governo, e in parte anche le altre, prevedeva una suddivisione tra Stato e regioni, ma le percentuali indicate erano abbastanza differenti. Mentre la proposta governativa prevedeva l'80 per cento allo Stato e il 20 per cento alle regioni, adesso il discorso è rovesciato, con il 70 per cento alle regioni e il 30 per cento riservato ai progetti nazionali.

L'articolo 10 concerne il discorso sulla nuova Banca di credito sportivo, alberghiero e turistico, che è stato cassato dalla 1<sup>a</sup> Commissione. Riguardo a questo articolo, noi prevediamo di lasciare la suddivisione del 70 e 30 per cento, eliminando la possibilità che il Fondo turistico vada a confluire in questa Banca del credito sportivo, alberghiero e turistico. Prevediamo quindi di salvaguardare un meccanismo di suddivisione decisamente positivo per le regioni.

Abbiamo poi stabilito di creare un meccanismo importante, nel senso che il Governo e lo Stato partecipano con uguali risorse, in modo che vi sia la possibilità di creare un volano nel meccanismo finanziario.

I progetti a carattere nazionale riguardano, oltre al Fondo per l'emergenza, la qualificazione della professionalità del turismo e la valorizzazione turistica del patrimonio culturale. Abbiamo quindi mantenuto il progetto governativo così com'era, respingendo la percentuale prevista. È molto importante l'inserimento dell'articolo 13, per i contributi a favore delle cooperative, e dell'articolo 14, per l'agevolazione delle imprese turistiche.

Questo è nel complesso il nuovo articolato che è stato predisposto.

**PRESIDENTE.** Credo che il senatore Fontana abbia colmato il vuoto procedurale che lamentava il senatore Gianotti, dovuto forse al fatto che questi non aveva partecipato ai lavori del comitato ristretto.

**FONTANA Elio, relatore alla Commissione.** Signor Presidente, a questo punto, considerando la concomitanza con i lavori dell'Aula, credo sarebbe più opportuno proseguire i nostri lavori nella seduta di domani.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, la proposta del senatore Fontana si intende accolta.

Il seguito della discussione dei disegni di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 20,20.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT.SSA MARISA NUDDA